

La storia di un'anatra

Una Moretta dal collare in giro per l'Italia

di *Giuseppe Speranza*

Lil 20 dicembre scorso ero in procinto di partire con la famiglia per il consueto viaggio verso la mia terra di origine: la Campania. Prima di mettermi in viaggio, nell'attesa che i figli completassero la giornata scolastica, visito per l'ennesima volta le sponde del lago di Caldonazzo, a sud-est di Trento. Le condizioni meteorologiche sono avverse e una fastidiosa pioggia mista a neve mi dà il benvenuto non appena sceso dall'auto; l'esperienza però insegna che queste situazioni possono favorire gli incontri più interessanti.

Al di là di una recinzione, che impedisce di avvicinarsi a riva, noto un gruppo di alcune decine di Morette (*Aythya fuligula*) che si sposta nuotando lentamente; tra queste una femmina attira la mia attenzione. Ha un'estesa area crema ai lati del becco e una colorazione contrastata del capo, con la parte apicale scura e quella all'altezza delle guance chiara. Si nota un evidente anello pericollare bianco, con una striscia chiara che corre dietro l'occhio; i fianchi e il colore del dorso sono simili alla Moretta. Noto la forma della testa spigolosa, la nuca sembra piatta e sul vertice non è presente alcun accenno di ciuffo; l'iride è scura e il becco presenta una vistosa banda bianca che precede la punta scura. Vi-

sta da lontano mi dà l'impressione di una Moretta con testa da femmina di Moriglione (*A. ferina*), ma, a distanza ravvicinata, il disegno della testa ricorda vagamente una femmina di Anatra mandarina (*Aix galericulata*). L'insieme di questi caratteri mi porta a pensare ad una femmina di Moretta dal collare (*A. collaris*) ma non ho con me la guida per una conferma immediata e, considerata la rarità di questa specie, provo a convincermi che si tratta di un incrocio tra Moretta e Moriglione. Ma c'è un elemento decisivo che mi fa scartare questa ipotesi: le dimensioni sono lievemente ma chiaramente inferiori a quelle delle Morette cui si accompagna. Mi decido a scattare qualche foto documentativa, ma non è facile: l'anatra è molto diffidente e, quando valico la rete, si immerge per allontanarsi verso il largo per cui ottengo solo qualche immagine distante e poco nitida. Durante il viaggio telefono a Maurizio Azzolini, descrivendogli quello che ho visto, e lui invia un primo messaggio di "allerta" sulla lista nazionale e regionale di EBN Italia. Il giorno successivo scarico le foto e le invio anche a Ottavio Janni, che, grazie alla sua esperienza con le specie americane, conferma l'identificazione. È comunque necessario un nuovo contatto ravvicinato, con foto migliori,

Moretta dal collare

La Moretta dal collare (*Aythya collaris*) nidifica in America settentrionale, in piccoli specchi d'acqua dolce, laghi e stagni circondati da boschi nelle regioni boreali di Canada e Stati Uniti. Sverna formando grandi concentrazioni nel delta del Mississippi e nel golfo del Messico, ma si spinge fino ai Caraibi e al Costa Rica. Alcuni esemplari sono segnalati annualmente in nord Europa, principalmente in Scozia ed Irlanda. Per l'Italia si tratta di una specie accidentale con cinque segnalazioni omologate. L'osservazione descritta nel presente articolo è stata sottoposta alla COI per opportuna validazione. Il nome deriva da un anello di colore castano sul collo scuro, carattere difficilmente osservabile in natura. Oltre ai caratteri identificativi menzionati nel testo, è diagnostico il colore della banda chiara che attraversa la parte superiore dell'ala: grigio nella Moretta dal collare e bianco nella Moretta (*A. fuligula*).

■ Moretta dal collare (*Aythya collaris*), lago di Caldonazzo (TN), dicembre 2013. I fianchi e il dorso sono simili a quelli della femmina di Moretta (*A. fuligula*), ma si notano il piumaggio contrastato del capo, l'ampia area chiara alla base del becco e la banda bianca che precede la punta scura del becco. Si apprezza, inoltre, la forma spigolosa della testa con nuca quasi piatta e l'assenza di qualsiasi accenno di ciuffo.



Maurizio Azolini



■ Moretta dal collare (*Aythya collaris*), lago di Caldonazzo (TN), dicembre 2013. In questa immagine si vede il colore grigio (e non bianco) della banda alare, carattere diagnostico per separare questa specie da altre anatre tuffatrici. Si nota anche il collarino castano da cui deriva il suo nome, non sempre facile da apprezzare sul campo.

magari ad ala aperta, per eliminare qualsiasi dubbio residuo. Devo ringraziare la determinazione di Maurizio se questo contatto avviene, dopo tre giorni di assidue ricerche, il 23 dicembre. Da quel momento fanno visita al lago di Caldonazzo birders da diverse regioni e non mancano altre segnalazioni di rilievo: Moretta codona (*Clangula hyemalis*), Strolaga minore (*Gavia stellata*), Smergo maggiore (*Mergus merganser*), Smergo minore (*M. serrator*), a conferma della valenza ecologica di questo specchio d'acqua.

L'ultimo avvistamento avviene il 28 dicembre. Dopodiché tutti i tentativi di ritrovarla saranno vani. Rientrato a Trento, il 7 gennaio incontro Maurizio, che mi consegna una chiave USB con le foto scattate

alla *collaris* in dicembre. Ci lasciamo concordando sul fatto che le speranze di rivederla nel lago della Valsugana sono ormai svanite, ma le sorprese non sono finite. Dopo solo un paio d'ore mi telefona: "...sto scaricando proprio ora le tue foto", gli dico. E lui: "*Lascia stare, te ne posso inviare di nuove, l'ho ritrovata al Frassinò!*". Il laghetto del Frassinò si trova a sud del Lago di Garda, in provincia di Verona, ed è il sito italiano più importante per lo svernamento di Morette. Maurizio è riuscito ad individuarla a notevole distanza tra migliaia di anatre tuffatrici: un evento "magico" che mi lascia esterrefatto. Da quel momento riprenderanno i viaggi di decine di appassionati per ammirare la *moretta americana*.